

ECONOMIA Anche Atlante 2 pronto a intervenire, ma solo per i crediti in sofferenza. Il Tesoro a caccia di un miliardo

Banche venete, Bruxelles “apre”

Padoan incalza, segnali positivi dalla Ue: «Lavoriamo d'intesa con l'Italia per trovare una soluzione»

LA TRATTATIVA

Il governo e in particolare il ministro Padoan incalzano Bruxelles per il salvataggio delle banche venete. E dall'Europa arrivano segnali incoraggianti.

L'INTERVENTO

«Sono in corso contatti costruttivi», rassicura un portavoce della Commissione. Atlante 2 intanto sarebbe pronto a intervenire ma soltanto sui crediti in sofferenza.

Mancini a pagina 4

Banche venete, la Ue “apre” «Lavoriamo con l'Italia»

Padoan incalza, segnali positivi da Bruxelles: «Mano nella mano per trovare una soluzione»

Umberto Mancini

ROMA

I finanziatori privati mancano e il governo tratta con Bruxelles e Francoforte per trovare una soluzione per il salvataggio delle banche venete. «Commissione europea, meccanismo di vigilanza unico e autorità italiane lavorano mano nella mano. Sono in corso contatti costruttivi», rassicura in giornata un portavoce della Commissione.

Per puntellare il capitale di Popolare di Vicenza e di Veneto Banca è necessario

trovare qualche privato che investa un miliardo di euro. E il Fondo Atlante non ha più soldi. O meglio, ce li ha, ma può usarli solo per acquistare sofferenze. Un intervento di quel tipo sulle venete è allo studio. Ma niente di più. Pare quindi destinato al flop l'esito del mandato agli amministratori delegati di Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, e Veneto Banca, Cristiano Carrus, di sondare il gestore del Fondo, Quaestio Sgr, per rinforzare le casse. Popolare di Vicenza farà il

punto martedì, in un cda riunito a Milano e probabilmente, anche Veneto Banca farà lo stesso. Il fatto è che Atlante I ha investito tutti i suoi 3,5 miliardi nella ricapitalizzazione delle due banche, e i suoi soci non sembrano intenzionati a inve-



stirci altre risorse. Mentre Atlante II, nato con una dotazione di 2,2 miliardi, ne ha già spesi 500 mila per le sofferenze delle tre good bank acquisite da Ubi Banca. Gli restano 1,7 miliardi ma, a differenza di Atlante I, per regolamento può usarli solo per acquistare crediti deteriorati. I contatti fra Tesoro e autorità europee sono frequenti, anche se, al momento, non sono previsti faccia a faccia. L'azione del governo sulla Ue mira a rivedere l'ammontare del fabbisogno delle due banche o la natura strettamente privata del soggetto che dovrà mettere quel miliardo in più. Una deroga, infatti, aprirebbe le porte ai 20 miliardi stanziati dal Tesoro a dicembre con il decreto salvarisparmi. Il Tesoro, comunque, ripete che quel-

lo di qualche giorno fa a Bruxelles fra la Dg comp e gli a.d. delle venete è stato solo «uno dei numerosi passaggi previsti dalla consueta interlocuzione tecnica». Quindi, non c'è stata nessuna accelerazione verso il bail-in. Indiscrezioni giornalistiche hanno parlato di un possibile incontro tra il premier Gentiloni e la cancelliera Merkel, a margine del G7, ma a fonti del governo non risulta ci sia stato. L'obiettivo comune resta una soluzione «che garantisca la stabilità delle due banche venete» e la salvaguardia dei risparmiatori. Il sottosegretario all'Economia Paolo Baretta assicura: «Non molleremo al loro destino Banca popolare di Vicenza e Veneto Banca», spiegando che la

soluzione dovrà arrivare entro l'estate, perché «Non possiamo permetterci tempi lunghi». Non paiono invece destinati a trovare sbocchi i rumors su una possibile integrazione fra le venete e Mps. Siena sta ormai vedendo l'arrivo dell'iter che la porterà al salvataggio grazie all'intervento dello Stato. Anche lo schema per cessione dei 27 miliardi di sofferenze pare definito: gacs per la tranche senior e intervento di Atlante, Fortress e Credito Fondiario per quelle junior e mezzanine, per quelle junior e mezzanine.

© riproduzione riservata

Al G7 nessun
incontro
tra Gentiloni
e la Merkel

FONDI MANCANTI
Il Tesoro a caccia di un miliardo sperando nello "sconto"

IN CAMPO
Atlante 2 pronto a intervenire, ma solo sui crediti in sofferenza

Esclusa una possibile integrazione con Mps



Gurria ottimista: «L'accordo si farà»

«C'è ripresa, c'è crescita positiva con un 2017 meglio del 2016, credo l'accordo con l'Ue su Mps sia vicino a conclusione e ora tocca alle venete». Lo ha detto Angel Gurria, segretario generale dell'Ocse a margine del G7.

